ANNO 1892 — Udine — Mercoledì 2 Novembre — NUMERO 19

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

ELETTORALIA

Federico Seismit-Doda

« Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel 19 dicembre 1890, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi ». *(Vito Porto)*

A questo laconico cenno segue la « tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda » dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a 33 delle 152 votazioni della XVII legislatura. Fra le 119 assenze, 53 furono cagionate da malattie, le rimanenti 66 non furono giustificate!

L'ADUNANZA DI IERI

Ai brevi cenni pubblicati nella seconda edizione del nostro giornale, aggiungiamo, come abbiamo promesso, altri particolari.

All' ora prefissa il teatro Nazionale rigurgitava di elettori di tutte le classi sociali e di tutte le sezioni del Collegio.

Venne assunta la presidenza dal Presidente del comitato cittadino, l' esimio avv. Mario Bertacioli, che espose brevemente e spesso interrotto da applausi, i criteri per i quali venne fatto il nome dell' avv. GIUSEPPE GIRARDINI, quale candidato alla deputazione politica.

Terminato il forbito discorso, dichiara che, per avere egli piena libertà di discutere, vorrebbe assumesse la presidenza della seduta il collega Angelo Feruglio; il che fu accettato tosto dall' assemblea.

Il presidente, dichiarata aperta la discussione, dopo aver raccomandata la calma e la serenità nel discutere, disse che la parola era concessa a tutti, tanto a quelli che volevano parlare contro, come a quelli in favore della candidatura GIRARDINI.

Poveri avversari. Come si erano agguerriti! S'eran portati dietro nientemeno che un generale, e poco mancò che dall' alto della galleria non facessero tuonare le artiglierie contro l' assemblea acclamante all' avvocato Bertacioli ed al consigliere Pletti.

Aprì il fuoco (di paglia) il generale Di Lenna, reclamando la presenza dell' avvocato GIRARDINI; e in uno squarcio d' eloquenza tutta sua particolare, dice che voleva, sapete che cosa? Voleva i giovani, giovani! E l' avvocato GIRARDINI non essendo tale a suo parere, s' intende che il valoroso soldato, partegiasse pei vecchi, *vecchi* come lui e come Doda!

Povero generale!

E' destino dei partiti che, quando s' affidano alla parola d' un militare, debbano subire la più amara sconfitta.

E' destino dei militari che quando aprono bocca, non ne imbrocchino una! Ma andate un po' a dire al ministero della guerra che apra loro una cattedra d' eloquenza alla scuola militare!

Il generale, del resto, commendevole pel coraggio delle proprie opinioni, non riuscì a persuadere l' assemblea della necessità di far parlare in pubblico l' avvocato GIRARDINI. Non riuscì neppure a trovare un aderente, uno solo, che opponesse il suo voto alla proclamazione del candidato, avvenuta fra l' entusiasmo dell' assemblea intera; e mogio mogio dovette ritirarsi colle pive nel sacco, non troppo lusingato, del successo ottenuto.

L'avv. Bertacioli ve lo mise bravamente in sacco in uno con la sua proposta; l'operaio Ermenegildo Pletti aggiunse parole vibrate rivendicando il coraggio dei giovani, dal generale messo troppo poco a proposito in discussione; e da tutto questo emerse quella votazione splendida UNANIME, che deve aver molto sconcertato i piani dei nostri avversari.

Tolto alla sua quiete ed al suo onorato riposo dalla tempesta elettorale, l'onorando generale ripenserà sovente d'aver commesso

di gloria un breve fallo

nell'intervenire all'adunanza di ieri, e si persuaderà facilmente che altro è affrontare il nemico sul campo di battaglia, altro è farsi largo alla vittoria, fra la tattica, la logistica e la strategia di una pubblica discussione.

Battuto completamente e vigorosamente dall'avv. Bertacioli e del consigliere Pletti, uscì dal teatro.

Intanto aveva chiesto la parola lo scritturale Missio; ma l'assemblea, memore dell'altra adunanza tenuta dal Circolo Operaio Politico Liberale, cominciò a rumoreggiare, non volendo che il Missio parlasse; e pareva anzi che egli assentisse al desiderio dell'assemblea. Ma l'avv. Bertacioli, affinchè gli avversari non abbiamo un pretesto per la mancata libertà di discussione, pregò il Missio a parlare.

E parlò infatti come.... il solito.

Si grida intanto: Ai voti, ai voti.

Nessuno chiede la parola; quindi si passa alla votazione nel seguente modo: Chi è contrario alla candidatura di GIUSEPPE GIRARDINI, alzi la mano.

Fatta la **prova e la controprova,** tutte le mani restano... nelle tasche.

Poscia il presidente ad alta voce dice: Chi è favorevole alla candidatura di GIUSEPPE GIRARDINI alzi la mano.

Un migliaio di mani si alzarono, e tra gli applausi prolungati ed unanimi è approvato **per acclamazione** il nome di

Giuseppe Girardini.

Il Presidente dichiara quindi sciolta la seduta: e gli intervenuti uscirono della sala facendo commenti benevoli per la candidatura del **concittadino** avvocato

Giuseppe Girardini.

ASraeL.

Requiem!

Poco dopo lo scioglimento dell'adunanza di ieri, nella quale oltre **1000** intervnuti dimostravano unanimi l'approvazione della candidatura dell'avv.

Giuseppe Girardini,

un gemito straziante partiva dal *Friuli*.

Era l'ultimo colpo che andava diritto e potente a colpire il cuore del moribondo *pezzotto*, era — come suol dirsi — il colpo di grazia.

Era il colpo d'effetto irrimediabile, che uccideva l'ultima speme di lui e degli esasperati compari; era il colpo di morte.

Addio, *Friuli*, addio! Possa esserti lieve il peso della terra! Noi non possiamo davvero augurarti di meglio!

Pius.

La proclanazione della candidatura Girardini a Udine.

Telegrafano da Udine alla *Gazzetta di Venezia*:

« Un' assemblea elettorale raccoltasi al teatro Nazionale presenti 1500 elettori circa, proclamò ad unanimità fra grande entusiasmo la candidatura di **Girardini.** »

A questo telegramma segue il seguente commento:

Benissimo! È tempo di insorgere contro gli idoli di una sgangherata progresseria, tante volte atterrati dalla coscienza del paese. Questo Doda, **questo gran Doda è la causa principale dell' attuale dissesto.** Ha avuto l' ardimento di assumere il portafoglio delle finanze, con tale provvista di ignoranza, da non saper nella prima seduta da lui avuta al Senato, se le azioni della Banca Nazionale fossero nominali o al portatore!!

E questi sono i *matadores* della Sinistra *detta storica*. Storica davvero per i suoi spropositi!

Un corrispondente che non scrive.

Attendevamo con vivo desiderio di leggere sull'*Adriatico* di oggi la preannunciata lettera del sig. V. L. che dovea destare tanto interessamento in città, ma nulla abbiamo visto.

Non vogliamo essere presuntuosi così da attribuire il silenzio all'esito dell'adunanza di ieri, di cui si è creduto opportuno (a noi basta rilevarlo) tacere affatto nell'*Adriatico*; pure la cosa non si spiega.

In principio un dubbio ci aveva assalito che il sig. V. L. ispirato dall' inaspettato arrivo di qualche bigliettino azzurro (non sarebbe la prima volta, e vogliamo sperare per lui, nemmeno l' ultima), avesse creduto meglio tacersi.

Ma tosto ripensammo che i sostenitori dell' avv. Girardini sono troppo poveri per darsi di codesti inutili lussi (il sig. V. L. tutti lo sanno in città è un animale inocuo) ed allora concludemmo probabilmente, essendo festa, ieri, il signor V. L. non si è trovato in caso di scrivere.

Attenderemo domani!

Lettera aperta

al signor Vincenzo Luccardi.

Collega emerito,

Lei ha troncata così bene la nostra vivace polemica che proprio il disgraziato *Vice* non sa aggiungere che un' ultima parola sola. Gentile sempre Lei, forte colonna dell' *Adriatico*, dice che io ho asserite *scipite, melenze, plateali impertinenze*. Questo è il *correttissimo* linguaggio giornalistico di cui il monopolio lo lascio interamente a Lei ed ai suoi colleghi a me non resta che dirle: 1. che il plauso di amici ed avversari politici m' ha largamente ricompensato dei suoi triviali insulti; quel plauso che denota quella *illimitata* stima di pubblicista che Lei, illustre amico gode; 2. che la campagna, meschinamente condotta da Lei a favore del candidato del suo cuore non ci fa proprio nè fresco nè caldo, convinti come siamo noi che più delle nostre modeste parole valgano in pro' della causa nostra, le corbellerie di certi avversari impertinenti.

Con distinta stima, e nella speranza d' averlo sempre per avversario mi creda

Dev. *Vice*.

Telefonano da Udine:

Giornale *Friuli* organo dei progressisti perduto bussola; Pane dà della testa nel muro; Billia piange amaramente. Direttore *Friuli* fa fagotto per altri lidi.

Da un dialoghetto

udito ieri all' uscire dal Nazionale, fummo in grado di sapere che il senatore Pecile era venuto appositamente ad Udine per prender parte alla discussione.

Noi però non l'abbiamo veduto. Perchè non presentarsi e discutere sul contratto - permuta o su qualche altro argomento?

Rispondiamo all' invito del «Friuli».

Non è vero che l'avv. Girardini abbia consultato il senatore Pecile prima di presentarsi candidato nel collegio di Udine, ed è falso che egli abbia trovato conveniente di combattere Doda.

Se ci sarà bisogno, ci sarà eziandio chi metterà i punti sugli *i*. — Intanto possiamo assicurare fin d'ora che tutto ciò ha riferimento ad una questione d'interesse locale, a cui, anche nella presente lotta si è artificiosamente tentato di dare carattere politico.

La «Patria del Friuli» e Doda.

Le lunghe esitanze della *Patria del Friuli* sono cessate. Ieri il prof. Giussani si è pronunciato per il suo amico personale Doda. Ricordiamo che in altri tempi il suo giornale lo combattè e che *Udine contro Doda* non era per esso un fatto simile ad una ribellione contro un sovrano per diritto divino. Ma tuttavia del voto della *Patria* non ci offendiamo.

Comprendiamo bene che l'amicizia, i personali riguardi hanno molto potuto sull'animo del Professore che volle venire nel grave pericolo in in aiuto all'antico discepolo. Non ci offendiamo anche per il modo onde la *Patria* si pronuncia, e vediamo in essa un avversario che non si dà alla bassezza di un altro avversario nostro.

L'amico del Doda elogia la nostra iniziativa e ci conforta la testimonianza che egli rende a noi ed al pubblico che la nostra opera è lodata da *tutti i galantuomini*.

In sostanza la *Patria*, vinta dalla verità, riconosce la bontá delle ragioni che ispirarono noi e gli amici nostri. E queste ragioni sono sì potenti e tali che devono indurre a caldeggiare la nostra candidatura.

Riconosce la *Patria* la capacità del nostro candidato; riconosce che Doda *dopo dieci anni* che è nostro deputato si lascia guidare come un ragazzo; riconosce che è *straniero* al suo collegio, riconósce che egli è cosa di una consorteria locale; augura ch'essa sia abbattuta e quindi si vota al Doda e coopera al di lui trionfo.

Ma appunto per queste ragioni, a questo forestiero che è tutto dedito ai due o tre della consorteria, all'amico della Patria auguriamo i meritati riposi.

Requiem æternam DODA eis domine.

Familo.

Il pittore Antonio Picco

ora fautore sfegatato del Doda, è bene si sappia che nel giorno 21 maggio 1886 ha firmato il seguente proclama:

« Noi, operai, figli del lavoro, siamo convinti che il Governo che ha dato all' Italia la diminuzione del prezzo del sale, la *perequazione fondiaria*, ed ha già cominciato ad attuare riforme vantaggiose per le classi lavoratrici, debba essere validamente sostenuto.

« Noi vogliamo l' ordine con la libertà, il progresso colla moderazione, la Patria col Re.

« Quindi voteremo con chi ci offre le garanzie di un tale programma, voteremo per i nostri concittadini

Billia avv. Gio. Batta
Di Brazzà ing. Detalmo
Schiavi avv. Luigi. »

Sfidiamo ora il signor Antonio Picco, pittore, a smentire quanto sopra.

Evviva la coerenza!

Aneldo.

Seismit-Doda raccomandato ai pazzi.

Sappiamo che giorni fa alcuni inservienti del nostro ospitale civile, accompagnando i *pazzi* della succursale di Ribis a passeggio, di tratto in tratto li facevan fermare per affiggere i manifesti per la adunanza dei reduci veterani. Così il candidato-agenzia è appoggiato anche dal pazzi della succursale di Ribis. Ma benone!!!!!

Polemica.

Il *Friuli* nell'elenco dei suoi candidati, considerato che la causa di quello da lui portato pel collegio di Udine, è già perduta *più della metà*, ha creduto bene sopprimere *oltre metà* del cognome, stampando: Federico **Doda** invece che Federico **Seismit-Doda**.

***

Acqua in bocca (?). Non c' è bisogno che noi ci occupiamo di quel punto della lettera del Pecile cui accenna il *Friuli*, appunto perchè scritta dal Pecile **direttore comico** di questa faccenda. E il popolo lo sa.

***

Il candidato che secondo il *Friuli ha bisogno di essere proclamato ogni giorno*, è stato proclamato auche ieri. E che qualità di proclamazione anche! Queste sì che sono vittorie!! Non si dimentichi il *Friuli* di metterla nell'elenco, inaffiato da Dio sa quante lagrime!

***

A nostra scelta. Voi ci dite: « *Che Dio vi benedica o il diavolo vi porti, a vostra scelta* ». Ebbene, che Dio ci benedica! Il diavolo s'è già preparato per voi che vede agonizzanti. Confessatevi!!!

***

Conati innocui. La candidatura Seismit-Doda è tanto « *solidamente piantata* » (?) che ne dette prova nell'adunanza di ieri, ove fu proclamato ad unanimità da oltre mille presenti, la candidatura dell'egregio avvocato

GIUSEPPE GIRARDINI.

***

E sosteniamo ancora essere la merce della « Tribuna »: *Fabbrica Indri*, non perchè questo l'abbia fabbricata lui di sua mano. Ma perchè è stata composta da chi lavora in quella fabbrica. É noto che le merci di una fabbrica non sono fabbricate dal Direttore, ma dai lavoranti.

Che testa vuota quel direttore! che poca pratica!

***

Nessuna permula? — Ha risposto ieri il discorso dell' avv. Bertacioli, nell' adunanza che proclamava candidato, così splendidamente,

GIUSEPPE GIRARDINI.

Ed alle altre domande del *Giornale di Udine*, quando risponderà il *Friuli?*

***

Da una lettera del Doda riprodotta sul *Friuli* apprendiamo che la candidatura per Udine gli era stata *proposta da parecchi amici*. Sapevamcelo! non ve l'abbiam detto anche noi? Da 33.

***

Maie informato anche il *Diritto*, caro *Friuli*. Gli avete mandato, o chi per voi, una delle solite notizie.... sbagliate, L' adunanza di ieri disse che il candidato di Udine è l' avvocato

GIUSEPPE GIRARDINI.

***

Che duumviri d' Egitto! dice il *Friuli*. — Noi non parliamo dei *duumviri* d' Egitto: parliamo di quelli di Udine che stanno per prenderla ora, *la via dell'Egitto*.

***

Si lagna il *Friuli* perchè abbiamo voluto *sorpassare* i duumviri! Ma, Dio buono: mi pare che per *vincerli* come li *abbiam vinti*, era necessario *sorpassarli* come *li abbiamo sorpassati*.

***

Le spedalità austriache. Sappiamo che Doda non ha parlato alla Camera; crediamo che non abbia associata agli altri la propria azione. Il *Friuli* ci pone davanti una puerile difesa; ma noi gli accordiamo il nostro compatimento, avendo considerato che ci ha messo tutta la sua forza.

***

Ciò che ha scritto quell'operaio (del *Friuli*) non è che la ripetizione continua di quanto ha detto finora il *Friuli*, ed a cui abbiamo sempre risposto vittoriosamente finora. Ma il *Friuli*, non sa altro fare, che ripresentare continuamente sotto altro aspetto cose già trattate, e sonoramente *battute*.

Quell'operaio approva il **no** del Doda sulla perequazione. Ciò che fa capire non essere un operaio che parla, ma i soliti collaboratori del *Friuli* che hanno data la testa *a nolo*.

Quell'operaio (operaio *nix*) conclude dicendo che l'on. Doda nulla demerita per riconfermargli il mandato.

La Breccia ed il *Giornale di Udine*; *l'adunanza del Circolo operaio*, riuscita collo splendidissimo numero di **800**; *l'adunanza del Comitato cittadino* riuscita nello splendidissimo numero di oltre **1000**, hanno dimostrato sufficientemente a noi ed a tutti, avere il Doda tutto demeritato per le più volte discusse ragioni, la rappresentanza del nostro Collegio. E suggello a ciò, prova incontestabile di quanto favore incontri la candidatura di

Giuseppe Girardini

è il fatto che ieri fu proclamato con doppio metodo di votazione: *con prova e controprova*, e la prova *ha provato* e la controprova *ha confermato* che il candidato che sta nel cuore di tutto il popolo udinese e dei dintorni, è l'egregio, valente e leale avvocato

GIUSEPPE GIRARDINI.

***

Il *Circolo Garibaldi* di Trieste (*) poteva risparmiarsi anche lui quella piccola preghiera agli elettori.

Non ci sono riusciti nè i duumviri, nè gli altri magnati del *Friuli*: o come dunque volevano riuscirci loro?

Se l'abbiano in pace anche essi. Il popolo di Udine vuole

GIUSEPPE GIRARDINI.

***

Questa notte hanno suonato le campane in omaggio alla memoria dei poveri defunti!

Curiosa coincidenza!!!

Pius.

(*) Queste circolari venivano dispensate ieri all' ingresso del Teatro Nazionale.

Polemica tra la «Gazzetta di Venezia» ed il «Friuli».

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Ieri si tenne un'assemblea di Reduci e Veterani, per proclamare — diceva l'avviso — la candidatura Doda. Intervennero circa cinquanta reduci; si parlò pro e contro Doda, e si venne alla votazione.

Ebbene: su quarantacinque o cinquanta intervenuti, solo *quindici o sedici* alzarono la mano approvando! Via, il Doda ha ieri ottenuto uno splendido plebiscito, non lo si può negare! Ma però lui lo saprà; a tutto rimedia, a tutto pensa il *Friuli*. Dico rimedia, perchè siccome l'ex deputato non conosce a Udine che i *tre* progressisti del *Friuli* e siccome è verosimile che non legga che quel giornale, così vedendo il benemerito che: « messa ai voti la candidatura Doda, i signori Feruglio, Carussi, ed altro reduce dichiararono di ritirarsi dalla votazione, la quale ebbe poi l'*unanimità* (?!!!) dei voti per la candidatura dell'onor. Seismit-Doda », avrà subito delegato i suoi *tre* elettori e pregato la congrega dei progressisti di farsi interprete dei suoi sensi di gratitudine, ecc.

E non avrà per un istante dubitato che i *tre* possano essere moribondi, che la loro stella sia per ecclissarsi, che per gli Dei progressisti sia finalmente suonata l'ora del tramonto!

Mi verrebbe quasi voglia di dar del *bugiardo* al *Friuli*, ma lo farò in altra occasione (e non mancherò, non dubiti il lettore); come pure glielo darei al corrispondente dell'*Adriatico* per quel telegramma sull' assemblea che fece ridere perfino il *Gran Pane* che di questi giorni non ne ha propria voglia; se per quello che ho detto nell' altra mia corrispondenza non dovessi tacere.

Il senatore Pecile (uomo che vuol essere progressista fin nel bianco degli occhi e capo della congrega del *Friuli*, scrive all'*Adriatico* una lettera nella quale, fra le altre cose, dice: « Ho l'intimo convincimento che l'ex segretario dell'assemblea di Venezia, l'onorando Valussi, modello di patriota e giornalista di intendimento e per onestà, se fosse stato alla direzione del giornale (il *Giornale di Udine*) non avrebbe tollerato che questi combattesse il suo compagno nelle lotte e nell'esiglio, l'on. Seismit-Doda per sostenere un Girardini ». Senta, signor senatore, se lei mi sa dire quando il Valussi sostenne la candidatura a Udine del Doda, io in verità voto pel deputato *agenzia*, e magari per lei alle prossime elezioni di consigliere provinciale! Non lo sostenne, e quanto a combatterlo legga il *Giornale di Udine* al mese di maggio del 1886 e poi, se si contenta, me ne sappia dire l'impressione ricevuta.

Di su di giù per la provincia

Tarcento-Gemona

Scrivono da Gemona:

in Artegna da una grande riunione di elettori politici è stata proclamata ad unanimità la candidatura, pel collegio di Gemona, del prof. **Marinelli**, uomo caro e venerato non solo in Friuli ma in tutta Italia.

La votazione quindi sarà splendidissima, ed è certo che gli educatori del popolo non solo voteranno pel Marinelli, ma faranno del loro meglio per la piena riuscita di un candidato serio ed onesto, onore e vanto della loro classe. Sarà una vera fortuna per la classe degli insegnanti l'avere nella Camera elettiva un loro rappresentante. Ai maestri del collegio adunque l'adoperarsi perchè il nome del Marinelli trionfi con una splendida votazione.

Tolmezzo.

Scrivono da Ampezzo:

Molta apatia regna in questo Collegio riguardo alle imminenti elezioni politiche. Un risveglio però si è verificato anche questa volta da noi, col scendere in lizza con candidati locali; senza ricorrere a *persone importate*, si ebbe finalmente il buon senso di prescie gliere individui della nostra regione Carnica. Abbiamo la candidatura del dottor **Arturo Magrini**, che nelle ultime elezioni generali politiche ottenne qualche migliaio di voti. Giovane colto e studioso, si presenta con un programma democratico agli elettori della sua natìa Carnia. La sua candidatura acquista sempre più le simpatie nel nostro collegio, e trova appoggio nel Canal del Ferro. Un altro candidato poi si è presentato; un certo prof. Valle, il quale fa da apostolo alla sua candidatura, girando i comuni, ma finora non si sa di che colore sia. Si fanno anche i nomi di altri candidati; ma facilmente si comprende che sono manovre per disperdere i voti che andrebbero al dottor Magrini.

Queste sono le attuali condizioni del nostro collegio; in seguito vi terrò informati.

S. Daniele-Codroipo.

San Daniele, 31 ottobre.

Ieri fu tra noi, ospite carissimo, l'avv. **Riccardo Luzzatto** per tenere l'annunziato discorso agli elettori del collegio di S. Daniele.

Giunse in paese col treno delle 9, accompagnato dal patriota Giusto Muratti, dall'egregio prof. Comencini, dal fratello e da altri, di cui ora non ricordo il nome. Erano ad incontrarlo alla stazione l'assessore del Comune, sig. Candido Sostero, il consigliere Bortoluzzi dott. Vincenzo, il signor Gonano, il Comitato democratico per le elezioni politiche e molti rappresentanti dei comuni del mandamento.

Dopo le presentazioni di regola, l'egregio uomo fu accompagnato all'albergo Rovere per una piccola refezione. All'albergo vennero a dargli il ben venuto l'onorevole Sindaco, dott. Nicolò Rainis, l'on. Sindaco di Maiano, sig. Sante Piuzzi, ed altri molti.

Il Luzzatto s'intrattenne cordialmente a discorrere con tutti una mezz'ora; poi si avviò al Municipio, dove fu salutato dall'egregio assessore, sig. barone Toran de Castro, dal segretario comunale e da molti elettori del distretto.

Il sig. Allatere, per incarico del Comitato democratico, presenta ai convenuti l'egregio uomo. Dice che si dispensa dal farne la biografia, dal tessere l'elogio della vita dell'illustre uomo, perchè tutto ciò fu già fatto conoscere agli elettori colla circolare che il comitato ebbe cura di far diramare in tutti i paesi del collegio. Si limita ad osservare che quanti friulani dimorano, per ragioni d'impiego, a Milano, tutti depongono in favore di **Riccardo Luzzatto**, il cui nome è circondato dall'omaggio e dal rispetto di tutti, anche dagli avversari; che un solo appunto gli possono fare: quello di essere troppo sinceramente democratico.

Invita quindi l'illustre uomo ad esporre il suo programma.

La sala è affollatissima e tutti i comuni vi sono largamante rappresentati.

Il discorso, di cui vi parlerà un mio egregio amico in altra parte del giornale, è accolto con tutta la possibile attenzione. Ma ben presto scoppiano irrefrenati gli applausi; l'ambiente si riscalda; e la parola calda, affascinante dell'oratore elettrizza gli uditori che applaudono, applaudono entusiasti alle idee di libertà e di giustizia, che egli va manifestando.

La chiusa, splendida addirittura, è accolta da un applauso lungo, caloroso, incessante.

Appena finito il discorso l'egregio uomo viene felicitato dai membri del comitato, dai molti amici e da qualche avversario politico.

L'impressione del discorso fu buonissima; tutti ne rimasero soddisfatti, e corrente di vivissima simpatia va formandosi intorno al nome dell'avvocato Luzzatto.

Egli fu accompagnato, quindi, a visitare la biblioteca Guarnieriana, la chiesa di S. Antonio, dove ci sono i dipinti del Pellegrino di S. Daniele, poi la Società operaia, quella del tiro a segno ecc. ecc.

L'illustre uomo, con quella gentilezza di modi, che è in lui natura, si interessò molto dell'andamento dei sodalizi del paese, della situazione economica e morale, porgendo agli amministratori opportuni consigli.

Nelle due pom. seguì un banchetto di sessanta coperti, al quale convennero anche rappresentanti dei comuni del distretto.

Eccellente il servizio dell'albergo, per cui ne va data meritata lode al principale, sig. Pietro Rovere.

La cordialità, l'allegria le note dominanti del banchetto. Allo *champagne* cominciano i brindisi. Parlarvi di tutti sarebbe troppo lungo: mi limito quindi a citare tra gli altri quello dell'eg. dott. Vidoni, il quale, con molto spirito dice che lui, ritenuto da tutti una coda, un moderato di quattro cotte, dopo udita la franca e saggia parola del dott. Luzzatto, dimentica di essere un codino, e fa voti per la riuscita dell'illustre patriotta, dell'intemerato cittadino.

Un uragano di applausi accoglie questa dichiarazione dell'eg. Vidoni, uomo stimato ed amato da tutto il paese pel suo sapere e per l'integrità del carattere.

Vibrato il brindisi dell'amico Allatere, affettuosi ed efficasi quelli dell'egregio giovane Sig. Ugo Della Schiava, del D. Locatelli di Ragogna, dell'avvocato Dottor Andrea Della Schiava.

Il Luzzatto risponde a tutti, mostrandosi vivamente commosso per la bellissima accoglienza, fatta non alla sua persona, egli dice, ma agl'ideali, ch'egli rappresenta.

Non ha sollecitato mai candidature, perchè egli pensa che deputazione debba essere, non un premio, ma un grande dovere da compiere.

La voce del paese gli ha fatto vincere le esitanze; ed ha perciò accolto la candidatura offertagli da un comitato che condivide le sue opinioni politiche.

Risponde al Vidoni, che i partiti storici di destra e sinistra, sono bizzantinismi finiti a' piedi del Campidoglio, dopo l'unificazione della patria; e che altri quesiti affannano la società, intorno alla soluzione dei quali, il dott. Vidoni, ch'egli ama assai, potrà ben andar d'accordo con la parte radicale.

Alle 5 e mezzo l'egregio uomo è accompagnato alla stazione della tramvia dagli intervenuti al banchetto; ed i saluti, gli auguri sono affettuosissimi, commoventi.

Vi assicuro che l'avv. Luzzatto non poteva lasciare di sè una migliore impressione in paese.

Tito.

Di qua, di là per la città

Pro defuntis.

Sommamente pietosa e civile è la religione dei morti, perchè almeno un giorno all'anno, grigio e mesto come i sentimenti che ne risveglia, ci troviamo innanzi alla serena e misteriosa maestà della morte, dinanzi al formidabile problema che colpì la mente di Amleto, e per un istante dimentichiamo il nostro scetticismo, le nostre spensieratezze, per ricordare soltanto che onnipotente, inesorabile è la morte, la quale batte tanto al tugurio del povero, come alle porte dei doviziosi palagi.

Oh! chi non ha provato l'amaro distacco da persona amata, il crudele suo dipartirsi; chi non ha veduto quel triste languore degli occhi, già prima vividi ed affettuosi; quelle labbra farsi pallide e tremanti, quel corpo irrigidirsi, e non ha udito mai quel singhiozzo interrotto, quel rantolo supremo d'una vita preziosa che si sfascia, no, egli non comprende ancora tutto il segreto di ineffabili gioie che è questa pietosa corrispondenza dei vivi coi morti, questa catena di affetti inestinguibili che niuna forza spezzerà mai.

Cospargiamo, pur dunque, di fiori le zolle benedette ove riposano i nostri cari, e tutti i benemeriti della patria. La religione dei morti è arra di civiltà e di costumi gentili.

Visitando oggi il Cimitero, ricordiamo l'epitaffio d'autore ignoto, commoventissimo nella sua semplicità:

Omnis dulcedo
Et pietas
Hic sita est.

La «Breccia» fa paura.

Dai nostri avversari è stato proibito agli strilloni di vendere *La Breccia*.

Vedete dunque che *La Breccia* fa loro paura, e noi perciò la faremo circolare con maggior zelo ancora.

Da Pordenone

al momento di andare in macchina, riceviamo un'interessante corrispondenza che pubblicheremo nella edizione di questa sera.

Teatro Minerva.

Questa sera la Compagnia Marazzi-Diligenti rappresenterà la bella produzione di Giuseppe Giacosa: *Tristi amori*, e lo scherzo comico: *Chi non prova non crede.*

Daremo domani relazione della recita di iersera, mancandoci oggi lo spazio.

Da S. vito

abbiamo ricevuto, insieme ad una lettera gentilissima, il programma del candidato **L. D. Galeazzi.**

Una gradita visita

in redazione ebbimo iersera da parte dell'illustre patriotta **Riccardo Luzzatto,** che ebbe per noi parole lusinghiere e cortesi.

Col diretto delle 8 pom. è partito per Milano da dove ritornerà venerdì p. v.

Le monete eritree.

Il governo ha già notificato agli Stati della Lega Latina la sua intenzione di mettere in circolazione, come moneta fiduciaria, 2 milioni di spezzati d'argento che erano stati coniati per la colonia eritrea.

A. S. Limena *direttore.*

Luigi Mantovani, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	9.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	2.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.43 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3.32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.29 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrovia	8.55 ant.
11.15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3 20 »
5.30 » »	7.12 »	5.10 » P. G.	6.30 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via Cavour n. 23

SCELTO REPERTORIO

DI

ROMANZI

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Lire 1.00 mensili

Il Grande Busto Cristoforo Colombo

Dono ai compratori di 100 numeri della Lotteria pes l'Esposizione Italo-Americana.

Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori; la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di 1,50 salgono a L. 200,000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale è riuscitissimo tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Una chioma folta e fluente è una corona di bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in bottiglie (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano** e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del **Wermouth.**

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta di qualunque lavoro.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa